MARTEDI' 28 OTTOBRE 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANN OI I. N. 249 — Una copia lire CINQUI
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L 15: Comunicati Finanziari, Legali: Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc L 20. Necrologie L 25. Compartecipazione al lutto L 50. Ricerche di persone L. 20. Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze Lauree Matrimoni, Nascite L 25. Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato.
Rivol.: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel. 6 31

ABBONAMENTI: Italia Annuo L 1250 Semestre L 650 Trimestre L 350
Estero Annuo L 1875. Semestre L 950. Trimestre L 500

Direzione Redazione: Via Carducci — Tel 8 30

PATTO D'AZIONE DEMOCRATICA

Sarà certo interessante a seguito del recentissimo rinnovo del patto d'unità d'azione fra i due partiti di sinistra seguire il contegno che assumerà la stampa di destra la quale, probabilmente, imbraccierà arco e freccie e metterà in opera tutte le sue risorse per cercare di attutire l'effetto che avrà sulle masse questo nuovo temuto accordo delle forze d'avanguardia che tempo addietro era stato prospettato come impossibile e data invece come imminente una completa rottura di rapporti fra i socialisti e i comunisti.

A dare una prima ed abbastanza clamorosa avvisaglia di questo, per certuni, non troppo gradito avvenimento, è stato il Presidente del Consiglio che con la nota intervista concessa al «Giornale d'Italia» annunciava il proposito delle sinistre di impossessarsi del potere, non bastando ad esse la semplice partecipazione al Governo.

La speranza lungamente nutrita di una rottura dei rapporti fra i due partiti e la formazione di una specie di fronte unico fra democristiani e socialisti (magari con l'intervento di forze della destra) coalizzati contro i comunisti era quindi già dileguata, tanto più che le recenti dichiarazioni di Saragat avevano completamente disilluso coloro che troppo speravano in una netta divisione fra il Partito socialista e quello comunista.

Infatti se anche Saragat, quale rappresentante massimo della corrente di destra del Partito socialista, senza paventare immaginarie catastrofi politiche scaturenti dalle irrequiete forze comuniste, aveva creduto bene di rompere una lancia in favore del patto d'unità d'azione delle masse lavoratrici raccolte attorno ai due partiti, stimando necessario creare un saldo fronte che contendesse alla retriva politica delle vecchie classi dominanti un ritorno al potere, non era più il caso di alimentare illusioni circa un cambiamento di rotta da parte delle sinistre.

Nello stesso tempo però quelle classi, se non sono completamente cieche, dovrebbero star sicure che in questo nuovo patto nulla vi è di catastrofico. Una attenta lettura del testo, già reso pubblico, del patto in parola, che mette in evidenza gli obiettivi che i partiti di sinistra si ripromettono di raggiungere, non può che tranquillizzare ogni persona amante del quieto vivere e ben disposta a contribuire a quella rigenerazione del Paese che si presenta come una inderogabile necessità per il nostro avvenire.

Bisogna però che le vecchie classi dominanti si persuadano che i vent'anni di fascismo, una guerra perduta e una nazione economicamente e moralmente rovinata, richiedono delle medicine che, per quanto possano essere amare, si devono trangugiare con doveroso senso di comprensione e col desiderio di collaborare alla rinascita della Patria.

Non totalitarismi, non convulsioni, ma opera concorde per condurre la vita della nazione su un binario democratico entro il quale non sia più possibile convogliare gli antichi egoismi e le ristrette visioni di una politica condotta nell'interesse di piccole minoranze onnipotenti.

Un governo, un potere politico legalmente e democraticamente ottenuto dalla libera volontà delle forze del lavoro, che non disdegnano la cooperazione fattiva ed onesta, da qualsiasi parte essa venga, non potrà mai chiamarsi totalitarismo, se non dalla mala fede di una reazione che, anche se non si rassegna troppo facilmente a perdere le sue posizioni, i tempi l'hanno irremissibilmente condannata per sempre.

Gli obiettivi che il patto di unità d'azione ha in programma quali la riforma agraria, la riforma industriale e quella bancaria, per citare solo le principali presentano le linee necessarie per la ricostruzione del Paese il quale deve essere inoltre portato sovra un piano di collaborazione internazionale così da servire a quella pace duratura che è nel desiderio di tutti i galantuomini.

Nè crediamo che la Democrazia Cristiana, o almeno quella parte più progredita di essa che ha già più volte dimostrato di comprendere le necessità dell'attuale momento storico, possa provare in quel programma qualcosa di deleterio o di nefasto, così da indurla ad iniziare contro di esso una lotta che soltanto i retrivi fossili della politica dei tempi trascorsi, potrebbero escogitare nel pravo intento di deviare il popolo da quella via che, iniziatasi con la creazione della Repubblica, dovrà essere percorsa attraverso l'assestamento completo della vera democrazia. Di una democrazia che rappresenti cioè il volere di tutti i lavoratori del braccio e della mente, che tuteli i diritti di una nuova civiltà che sia nemica di ogni miseria materiale e morale e s'inserisca nella vita internazionale per difendere la collaborazione fra tutti i popoli e il supremo bene di una pace duratura.

Felice Feruglio

L'energia elettrica

Una riunione a Milano delle Camere del Lavoro

MILANO, 28.

La Camera del Lavoro di Milano ricorda alle Camere del lavoro regionali dell'Alta Italia, invitate telegraficamente a partecipare alla riunione indetta per mercoledì alle ore 10 per discutere il problema dell'energia elettrica, l'importanza della riunione stessa e la necessità di una partecipazione completa di tutti gli organismi camerali invitati.

Due opere progettate sul Reno e la Rienza

ROMA, 28 ottobre

Le Ferrovie dello Stato, in relazione all'elettrificazione delle linee Torino-Venezia e Bologna-Padova, hanno progettato un nuovo impianto idroelettrico il quale verrebbe compiuto per sviluppare maggiormente le possibilità idriche dell'alto corso della Rienza (affluente dell'Adige). Un altro impianto è stato progettato nell'Appennino bolognese, nella valle della Limentra affluente del Reno. Tale impianto, oltre che servire all'alimentazione potrebbe favorire l'irrigazione di un'ampia zona agricola e potrebbe contribuire alla soluzione del problema idrico della città di Bologna.

La crocerossina scomparsa a Trieste è rientrata alla base

TRIESTE, 28 ottobre

La crocerossina americana data per scomparsa giorni fa è rientrata al suo reparto dopo 48 ore di assenza.

Si percisa da parte alleata che la sua assenza non è dipesa «nè da un ratto, nè da un attentato contro la sua persona»

La secessione partigiana

Un comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica.

«Nei giorni 18 e 19 ottobre corr. arrivavano a San Bonomio — frazione di Curino (Vercelli) — una quarantina di individui al comando di Piazzotta Enzo, conosciuto durante la lotta partigiana sotto il nome di Selva. Affissi in paese e nei comuni vicini manifesti intitolati «M. R. P. - Comando prima divisione lavoratori Cesare Battisti» essi occuparono due caseggiati: uno per uffici, l'altro come alloggio, cucina e mensa.

Nei successivi giorni 21 e 22 giunsero altri gruppi provenienti dalla Lombardia e dall'Emilia e si accamparono in altre località di Curino, Sostegno, Bresnengo e Masserano in zone montane e boscose che furono già teatro della lotta partigiana e nelle quali la voce pubblica asserisce che si celino depositi di armi. Il numero di tali elementi raggiunse in questa zona i trecento.

Il tono dei manifesti, la larga disponibilità di denaro, l'organizzazione a tipo militare — che aveva in Milano il suo quartiere generale e come organo di stampa «L'Internazionale» — le disposizioni impartite (che giungevano fino a concedere permessi a stampa per la circolazione degli autoveicoli firmati «Il comandante della piazza», l'atteggiamento dei partecipanti che si qualificavano partigiani, reduci e disoccupati riunitisi per lavorare mentre invece nessun lavoro effettivo fu iniziato nè in tale località era progettato e previsto, il rapido estendersi (con un più vasto afflusso di partigiani) alle zone limitrofe della val Sesia del movimento hanno indotto il Governo ad agire rapidamente per stroncare sul nascere qualsiasi manifestazione di carattere illegale e squadrista.

Infatti il 25 corrente veniva inviato nella zona, con l'ordine di disperdere il concentramento, il primo reparto «Celere» di Milano che arrivò nei pressi di Curino a tarda sera. Calata la notte, il reparto sostò prima di Curino mentre i funzionari, entrati in paese, fermavano in una trattoria la signorina Colombini Ida, segretaria di Carlo Andreoni capo del movimento, Manzaroli Alfredo ed altri e successivamente lo stesso Carlo Andreoni e Piazzotta Enzo detto «Selva». Frattanto i vari gruppi di gregari, sparsasi la voce dei fermi avvenuti e dell'energico intervento della P. S. cominciarono a disperdersi o a rientrare nella loro sede. Una ventina vennero fermati a scopo di identificazione e poi rimpatriati. Una compagnia di Carabinieri stamattina procedendo al rastrellamento di quelli che si sono sbandati verso la montagna.

Nella stessa giornata del 25 si [illegible] del movimento e quella dell'«Internazionale» vengono sciolte e tutti i capi del movimento e si sta ora procedendo all'esame del materiale sequestrato.

A proposito di alcuni commenti della stampa, si osserva che il Governo non è intervenuto contro un partito o un movimento politico come tale ma contro una manifestazione illegale di carattere squadrista che, se non stroncata per tempo poteva, come numerose notizie pervenute facevano temere, portare a conseguenze più gravi. In tale senso il ministero dell'Interno ha dato istruzioni alle forze dell'ordine di intervenire ovunque e da qualunque parte avessero a manifestarsi simili tentativi di un rinascente squadrismo che in un regime di libertà e di ordinata democrazia è assolutamente intollerabile».

Previdenze per i contadini

Centri di motoaratura per le aziende agricole

ROMA, 28 ottobre

Il Ministero dell'Agricoltura — informa l'«Ansa» — ha stabilito che nelle provincie in cui vi è prevalenza di piccole e medie aziende le quali non hanno la possibilità di crearsi un adeguata attrezzatura meccanica, vengano istituiti centri di motoaratura a cura di vari enti che provvederanno ad acquistare i trattori gli aratri e i veicoli accessori e cureranno la gestione dei centri medesimi.

Per l'acquisto dei trattori degli aratri e dei veicoli sussidiari, il ministero dell'Agricoltura concederà un contributo in misura che è in corso di determinazione.

I tesori artistici italiani rientreranno dalla Germania verso i primi del '47

FIRENZE, 28 ottobre.

Il capo della missione italiana per il recupero delle opere d'arte razziate e del macchinario industriale asportato dai nazisti ha fornito alla Ansa interessanti notizie sull'opera di accertamento che la missione sta attualmente svolgendo.

Per quanto concerne i macchinari asportati che riguardano i complessi industriali come la «Fiat», la «Finsider», la «Terni» e le Acciaierie di Cornigliano è stato espressamente dichiarato che solo il trattato di pace si sarebbe potuto addivenire alla pratica restituzione di quanto i tedeschi ci hanno tolto.

Per quello che concerne le opere d'arte, si pensa che solo un 550 per cento sarà possibile ricuperare e fino ad ora i tecnici italiani non le hanno potute ancora esaminare. La missione è a conoscenza che gli ori di provenienza pel le «Danze» del Tiziano, il «San Girolamo» del Cosentino ed altre opere per un valore ingente si trovano a Monaco, mentre a Francoforte si trova tutto il materiale degli istituti scientifici, dei musei e delle biblioteche di cui una parte non si potrà certamente recuperare.

Il dott. Siviero ha tenuto a precisare che prima del principio del 1947 nessuna opera d'arte potrà ritornare nei musei italiani.

LA CALMA CONTINUA all'assemblea dell'O.N.U.

La Sra e l'India si disputano l'entrata nel Consiglio di sicurezza

NEW, YORK, 28 ottobre.

L'assemblea generale ha sentito oggi la voce di Mohamed Hussein Heykal Pascià il quale ha criticato indirettamente la presenza di truppe britanniche in Egitto.

L'Egitto chiede alle Nazioni Unite di dichiarare che nessun negoziato può essere validamente intrapreso nè alcun accordo concluso fra nazioni sovrane se una di esse esercita pressioni sull'altra.

Ha quindi parlato della necessità di una graduale restrizione al diritto di veto.

Sollevando nuovamente la questione spagnola il ministro degli Esteri cecoslovacco Marsayk ha dichiarato che Trigve Lie nel suo discorso inaugurale all'assemblea aveva il pieno diritto di fare accenno alla questione stessa.

Il delegato neozelandese sir Karl Berendsen ha annunciato che il suo Governo ha consegnato oggi uno schema di accordo di amministrazione fiduciaria per le Samoa occidentali amministrate sinora dalla Nuova Zelanda in base a mandato della Lega delle Nazioni. Ha espresso la sua approvazione per il progetto americano relativo al controllo dell'energia atomica e ha criticato il diritto di veto.

L'Assemblea si è quindi aggiornata alle 22.

Alla ripresa l'emiro Feisal della Arabia saudita, ha sostenuto la revisione del veto; Kuzma Kishelev, capo della delegazione della Russia Bianca, ha preso decisa posizione contro ogni revisione della Carta e particolarmente del diritto di veto. Ha quindi criticato la presenza di truppe britanniche in Grecia ed in Egitto.

Mentre all'Assemblea generale continua il dibattito che avrà termine probabilmente giovedì, negli uffici delle varie delegazioni e negli appartamenti degli alberghi newyorchesi in cui alloggiano i delegati proseguono oggi animatissime le discussioni in vista dell'elezione di 3 membri del Consiglio di Sicurezza. Le previsioni dànno come favoriti il Belgio, la Columbia e la Siria. La vittoria della Columbia e del Belgio è pressochè certa; meno certa è la nomina della Siria, perchè si sa che l'India insisterà per venir designata a rappresentare i popoli ad est del canale di Suez.

Il delegato britannico appoggerà questa candidatura e anche l'appoggio russo è praticamente assicurato.

Cinque delegati sovietici, fra cui Andrei Vyshinsky, hanno assistito insieme con altri 200 delegati e funzionari dell'ONU al Pontificale celebrato solennemente ieri mattina nella cattedrale cattolica di San Patrizio. La messa è stata celebrata per «invocare l'ispirazione divina sulle deliberazioni dell'assemblea generale».

I russi sedevano presso l'altare, di fronte alla delegazione americana. Finita la funzione, i delegati sono stati presentati ai 3 vescovi che presenziavano alla messa. Vyshinsky ha stretto la mano sorridendo al Reverendo Francis Mentre, vescovo coadiutore per la diocesi di New York.

Il cardinale Spellman aveva invitato personalmente i vari delegati ad assistere al pontificale.

La Cattedrale di San Patrizio sorge nel cuore di New York, nella V strada.

Niente di deciso riguardo il Sudan

Una dichiarazione di Attlee

LONDRA, 28 ottobre.

(Reuter) Il Primo Ministro Clement Attlee ha dichiarato oggi tra vivissimi applausi ai Comuni che nessuna modificazione dello status e dell'amministrazione attuale del Sudan è stata decisa.

Il Primo Ministro egiziano Sidky aveva dichiarato al suo ritorno in Egitto da Londra che era stata definitivamente decisa la realizzazione dell'unione tra l'Egitto ed il Sudan sotto la corona egiziana. Rispondendo ad una interpellanza, che chiedeva se le dichiarazioni attribuite al Primo Ministro egiziano fossero esatte, Attlee ha dichiarato: «Tali dichiarazioni mi paiono parziali ed equivoche in quanto sembrano annunciare il raggiungimento di un accordo mentre si sono avute unicamente delle conversazioni preliminari e non è stata raggiunta alcuna decisione definitiva. In questo senso ritengo che le dichiarazioni stesse non siano esatte. Le conversazioni sono state condotte con l'intesa che esse non erano impegnative per nessuno dei Governi e che dovevano avere carattere riservato. Perciò posso soltanto constatare con rincrescimento che una relazione incompleta di queste conversazioni, proveniente da fonte egiziana, sia apparsa sulla stampa. Le notizie pubblicate dalla stampa riguardano soltanto aspetti isolati delle conversazioni e non si riferiscono all'intero complesso delle questioni che ne sono state oggetto».»

L'aeroporto di Keflavik ceduto all'Islanda

WASHIGTON, 28 ottobre.

Con una cerimonia svoltasi a Keflavich, in Islanda, l'aeroporto costruito dagli Stati Uniti durante la guerra è stato ceduto al Governo islandese, secondo quanto previsto nell'accordo concluso il 7 ottobre tra Stati Uniti e Islanda.

Precisazione della radio sovietica sulla questione dell'invio di tedeschi in Russia

LONDRA, 28 ottobre.

Commentando ieri la proposta avanzata da parte britannica che la questione delle deportazioni di tedeschi in Russia venga deferita al Consiglio alleato di controllo, radio Libsia controllata dai russi ha detto: «Le notizie delle agenzie di stampa e delle radio americane e britanniche dal novembre 1945 ad oggi, indicano chiaramente che scienziati e specialisti sono stati continuamente trasferiti dalla Germania negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. E' del pari noto che circa 200 scienziati e tecnici sono tenuti quasi come prigionieri in un campo presso Gottinga.

Il commentatore ha quindi dichiarato: «In seguito ad accordi specializzati tedeschi sono partiti per l'Unione Sovietica dove lavoreranno secondo la loro qualifica alla pari dei lavoratori sovietici».

D'altra parte si ha conferma da St. Raphael che tecnici tedeschi specializzati nella fabbricazione di siluri sono stati trasferiti dalla zona di occupazione francese della Germania ai siluri «La Londe» presso St. Raphael per compiervi esperimenti segretissimi.

Da Londra si è approvato inoltre che radio Francoforte comunica che il maresciallo Vassily Sokolovsky ha inviato un suo rappresentante a Jena per discutere con la direzione sovietica delle fabbriche l'eventuale adozione di un emendamento all'ordine sovietico di smantellare gli stabilimenti ottici Zeiss e Schott.

IL PATTO SALARIALE

Il testo definitivo è stato approvato ma non si è potuto arrivare alla firma

Manca ancora l'intesa sulle industrie della Sicilia e sulle aziende edili

ROMA, 28.

In seguito ad una riunione conclusiva tenutasi ieri mattina nei locali della Confindustria ed alla quale hanno partecipato l'on. Lizzadri e Rubinacci per la C.G.I.L. e l'avv. Toscani per la Confindustria, è stato diramato il seguente comunicato: «E' stato approvato il testo definitivo dell'accordo; restano in sospeso alcune situazioni particolari di categoria per le quali entro la giornata di domani interverranno le necessarie decisioni».

Le due Confederazioni sono tornate a riunirsi oggi.

La firma del patto salariale, ormai completo in tutte le sue clausole, non ha potuto aver luogo non essendo stata raggiunta una intesa circa le industrie della Sicilia e delle aziende edili

La Confederazione dell'Industria ha richiesto il rinvio a successive trattative dei criteri per l'applicazione dell'accordo alle industrie della Sicilia ed ha confermato che le aziende edili potranno dare applicazione ai nuovi minimi solo quando saranno intervenuti i provvedimenti per la revisione dei prezzi dei pubblici appalti.

La Confederazione del Lavoro ha fatto presente che, date le finalità che la tregua si propone, le è impossibile firmare un accordo che non regoli anche i rapporti dei lavoratori della Sicilia e dell'edilizia e si è riservata di prendere domani le determinazioni di conseguenza.

Per i servizi pubblici è stato convenuto che le trattative proseguiranno nello spirito della pattuizione generale con l'intervento delle due Confederazioni.

Molto probabilmente — secondo quanto si apprende — nella giornata di domani le due Confederazioni si incontreranno presso il ministro Campilli

Si sono riprese in Roma dopo l'interruzione di Milano fra la Federazione italiana lavoratori edili ed affini e l'Associazione nazionale industriali dei laterizi le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti all'industria dei laterizi.

Oggi riunione del C.I.R.

Sviluppo dei trasporti e ricostruzione della rete ferroviaria - Domani esame dei provvedimenti per la disciplina dei consumi

ROMA, 28.

Il C.I.R. si riunirà domani pomeriggio al Viminale per esaminare un piano per lo sviluppo dei trasporti e in particolare per un progetto del Ministro Ferrari per la ricostruzione della rete ferroviaria.

Il piano per l'incremento degli impianti idroelettrici in programma per la riunione di martedì è stato rinviato ad un'altra riunione che il C.I.R. terrà in settimana.

Intanto mercoledì avrà luogo una riunione presieduta dall'on. De Gasperi con la partecipazione, oltre che dei ministri tecnici ed economici, delle rappresentanze dei gruppi parlamentari della Confederazione del lavoro, della Confindustria, della Confida, della Confederazione commercianti dell'Associazione banche e della Associazione aziende. Nel corso di tale riunione in preparazione del prossimo convegno economico nazionale, saranno esaminati provvedimenti necessari per la disciplina dei consumi.

Una riunione della giunta esecutiva della Confida

ROMA, 28 settembre

Si è riunita ieri a Roma la giunta esecutiva della Confida con l'intervento di molti suoi membri e con la assistenza anche di parecchi rappresentanti regionali.

Fra gli argomenti trattati ha avuto particolare rilievo la questione dei contributi unificati che, nonostante tutta l'azione svolta dalla Confida, non ha ancora avuto una equa sistemazione, soprattutto in rapporto all'eccessivo onere che grava sull'agricoltura. Anche le questioni tributarie sono state oggetto di ampio esame e così pure la questione della mezzadria nei suoi più recenti sviluppi ha dato luogo alla fissazione di precise direttive.

L'attenzione della [illegible] si è particolarmente rivolta sulle più recenti manifestazioni legislative del Governo e in ispecie al modo su taluni preannunciati provvedimenti quali a parere della giunta creerebbero agli agricoltori una condizione di particolare disagio e, anzichè facilitare ostacolerebbe gravemente la loro attività ricostruttiva.

Altro argomento trattato è stato quello degli ammassi con prevalente riguardo a quello dell'olio. Nell'ultima parte della riunione la giunta si è intrattenuta su questioni di carattere organizzativo fra cui la riforma statuaria che dovrà essere sottoposta all'assemblea da convocarsi

L'on. Bitossi parla dell'accordo fra Sindacati unici e Camera del Lavoro di Trieste

Una commissione di operai italiani si recherà in Jugoslavia ed una delegazione di operai jugoslavi verrà in Italia per osservare le condizioni del lavoro nei due Paesi: così si contribuirà a creare l'auspicata atmosfera di cordialità e di simpatia

ROMA, 28 ottobre

La delegazione sindacale italiana, di cui facevano parte gli on. Bitossi, Giannitelli e Chiari, ha fatto ieri ritorno da Parigi dove aveva partecipato nei giorni scorsi ad un convegno indetto dalla Federazione sindacale mondiale fra i rappresentanti dei Sindacati unici triestini e quelli della Camera del Lavoro di Trieste, convenne che — com'è noto — si è concluso con un accordo fra le parti e la costituzione di un «comitato centrale d'intesa sindacale» composto paritetticamente dai rappresentanti delle due organizzazioni.

L'on. Renato Bitossi, vice segretario della C.G.I.L. e capo della delegazione, interpellato da un redattore dell'«Ansa» sulla portata dell'accordo e sulle ripercussioni che esso potrà avere nei rapporti fra i lavoratori italiani e quelli slavi nella Venezia Giulia, ha dichiarato:

«L'importanza dell'accordo stipulato a Parigi tra i Sindacati unici e la Camera confederale del Lavoro di Trieste non tarderà molto a far sentire i suoi benefici risultati. Se si tiene presente la situazione che si era venuta a creare durante e dopo lo sciopero proclamato dai Sindacati unici il 30 giugno u. s. e lo spirito nuovo che ha animato le due parti per giungere ad una unità organica di tutti i sindacati colà esistenti, si può facilmente comprendere come la situazione sia completamente mutata».

«Non nego — ha aggiunto l'on. Bitossi — che anche dopo la firma dell'accordo sia ancora necessaria per ottenere che i rapporti tra i lavoratori delle due organizzazioni raggiungano quella atmosfera di reciproca comprensione e collaborazione necessaria per il completo raggiungimento della intesa prevista secondo l'accordo entro il 31 marzo prossimo. E' necessario rilevare che non solo lobbiamo raggiungere l'unità negli organi dirigenti ma anche in tutti gli stati organizzativi: dalla commissione interna al sindacato ed alla federazione di categoria, poichè solo così è possibile unire in una comunione di volontà e di intenti per la difesa dei suoi diritti e della libertà tutti i lavoratori che si trovano nella zona ancora oggetto di contestazione».

L'on. Bitossi ha poi rilevato che l'occasione ha offerto la possibilità di iniziare contatti fra la C. G. I. L. ed il Consiglio centrale dei Sindacati unici di Lubiana, una commissione di operai italiani si recherà in Jugoslavia ai primi di dicembre per rendersi conto del modo con cui sono stati risolti i problemi assistenziali dei lavoratori; una delegazione di operai jugoslavi verrà in Italia in gennaio per partecipare al congresso nazionale della C.G.I.L.

L'on. Bitossi ha concluso affermando: «Io penso, e dello stesso parere sono stati i rappresentanti jugoslavi, che un solo rammarico dobbiamo avere: quello di esserci incontrati molto tempo prima: il che avrebbe contribuito a creare già tempo quell'atmosfera di simpatia e di cordialità necessarie nei rapporti fra i due Paesi».

I panificatori minacciano lo sciopero

MILANO, 23.

In un convegno di panificatori dell'Italia settentrionale per esaminare la situazione determinatasi nella produzione del pane a seguito dello sciopero dei lavoratori del lievito, è stato votato un ordine del giorno con il quale i panificatori invitano il Governo a considerare la necessità di un pronto ed energico intervento inteso a far cessare l'attuale anormale situazione e deliberano di riunirsi nuovamente a Milano il 3 novembre per dichiarare di sospendere la panificazione in tutte le provincie dell'Italia settentrionale se nel frattempo non saranno stati messi in grado di poter effettuare una normale lavorazione.

Forse a Natale la Francia avrà il Presidente della Repubblica

I gravi grattacapi del signor Fontaine cui spetta il compito di mettere in sesto l'Eliseo -- E' mancato un soffio che il signor Reynaud facesse un volo dalla finestra

PARIGI, 28.

Tra poche settimane, probabilmente per il giorno di Natale, la Francia avrà il nuovo Presidente della Repubblica. Oggi ognuno fa delle previsioni circa il nome dell'eletto ma intanto Parigi è già intenta a preparare nei minimi dettagli la residenza per lui, e, se si tratterà di un uomo sposato, per la sua consorte.

Da diverse settimane i pittori e decoratori lavorano nei sontuosi appartamenti del palazzo dell'Eliseo, la residenza presidenziale che tornerà fra breve alla vita dopo un sonno di sette anni. Il non lieve compito di restaurare la residenza del primo cittadino di Francia spetta a Jacques Fontaine, capo del dipartimento per l'arredamento, che deve provvedere a sistemare il palazzo in tutti i minimi dettagli. Gli anni e i vandalismi dei tedeschi hanno contribuito a ridurlo in stato pietoso ed il riattamento presenta molte difficoltà. Data la presente scarsità di materiali, Fontaine ritiene che i fondi stanziati dallo Stato saranno di gran lunga insufficienti a sopperire alle spese delle riparazioni. Ad esempio, soltanto per la riparazione degli infissi si dovrebbe ricorrere al mercato nero ed affrontare una spesa ingente.

Ma a parte la questione finanziaria, l'arredamento del palazzo presenta un problema ancora più arduo: quello del gusto individuale. «Come posso scegliere i mobili — ha detto Fontaine — senza conoscere il gusto del nuovo Presidente? Qualunque sia la mia scelta sono destinato a non esser d'accordo col suo gusto e ancora più probabilmente con quello di sua moglie giacchè di solito le consorti dei Presidenti hanno gusti molto singolari. Prendiamo per esempio la stanza da letto. Sarebbe un delitto costringere il Presidente a dormire per i sette anni di durata della sua carica in un letto stile impero se egli preferisce lo stile Luigi XVI o del terzo impero».

Fontaine ha risolto queste difficoltà decidendo di limitarsi per ora alla mobilia strettamente indispensabile lasciando al Presidente di arredare la sua casa secondo il proprio gusto. Così è stato deciso che la prima notte del suo soggiorno il nuovo Capo dello Stato dormirà nel letto imperiale in cui ha dormito per ultimo il Presidente Albert Lebrun.

Durante una riunione elettorale tenutasi oggi a Watten, presso Dunkerque, l'ex Primo Ministro francese e leader del Partito repubblicano della libertà Paul Reynaud ha corso rischio di fare un volo dalla finestra di un primo piano.

Nella sala in cui aveva luogo la riunione, si trovavano molti filo-comunisti che hanno fatto una accoglienza molto ostile ad un discorso che Reynaud stava pronunciando. Essi si sono affollati intorno alla tribuna e soltanto il pronto ed energico intervento del sindaco di Watten ha impedito che Reynaud e gli altri candidati del suo partito venissero defenestrati. Di conseguenza l'ex Primo Ministro è stato costretto ad una sollecita e non troppo dignitosa ritirata sotto la protezione del sindaco mentre diversi altri candidati del suo partito sono stati molestati.

Approvata la costituzione dello Stato bavarese

BERLINO, 28 ottobre.

L'Assemblea Costituente bavarese ha approvato ieri il progetto di costituzione per lo Stato bavarese con 136 voti favorevoli, 14 contrari e 30 astensioni. Il Governo Militare americano ha approvato la nuova costituzione precisando però che questa approvazione non deve essere intesa come una adesione alle tendenze separatiste in Baviera o in qualsiasi altro Stato tedesco. I delegati del Partito comunista, del Partito liberale democratico e del Partito di ricostruzione economica, hanno votato contro la costituzione, mentre hanno dato voto favorevole la unione cristiano sociale e i social democratici.

Violenti nubifragi in Toscana e in Sardegna

40 morti numerosi feriti e danni ingenti Le linee telefoniche e telegrafiche interrotte

CAGLIARI, 28 ottobre.

Un violento nubifragio si è abbattuto la notte scorsa in città e dintorni causando vittime umane, ingenti danni e la perdita di numeroso bestiame.

Mentre a Cagliari si sono verificati solo degli allagamenti, ad Elmas sono andate distrutte cinquanta case e si lamentano finora 19 morti e 10 feriti.

A Sestu 9 morti con 40 case distrutte e ad Assemini 5 morti. Sulla linea di Iglesias è andato distrutto un chilometro di strada ferrata.

Il piroscafo «Campidoglio» ancorato nel porto di Cagliari ha rotto gli ormeggi ed è andato al largo dove fortunatamente ha potuto ancorarsi. Le comunicazioni sono interrotte. Anche le comunicazioni telefoniche fra l'isola ed il continente sono rimaste interrotte da ieri mattina fino ad oggi.

Pure su Porto S. Stefano questa notte si è abbattuto un violento nubrifagio che ha sconvolto interamente tutto l'abitato. Sino ad ora si registrano sette morti tutti della stessa famiglia i quali sono stati rintracciati a circa un chilometro dalla loro abitazione. Case, casette e capanne sono state divelte dalla furia del temporale e migliaia di persone si trovano senza tetto.

Numerosi ammalati di tifo durante l'imperversare della tempesta hanno dovuto essere trasportati in luoghi più sicuri. Porto Santo Stefano è rimasto isolato dal retroterra a causa delle frane che si sono verificate lungo la strada che unisce la città ad Orbetello. Le linee telefoniche e telegrafiche sono state anch'esse interrotte. Ingenti danni sono stati causati al bestiame e all'agricoltura.

Freddo eccezionale

Un caso di assideramento a Milano

MILANO, 28 ottobre

L'eccezionale abbassamento di temperatura ha causato a Milano un morto per assideramento. Si tratta di un senza tetto rinvenuto cadavere stamane sotto un portico del piazzale «Cinque giornate»

Stanziamento di un fondo pro orfani di guerra

ROMA, 28.

Il Ministro dell'Assistenza postbellica on. Sereni ha disposto nei giorni scorsi lo stanziamento di un milione a favore dell'istituto «Vittorio Veneto» per orfani di guerra con sede a Firenze quale contributo per il ricovero e l'assistenza ai bimbi appartenenti alle categorie asili.

Il Ministro Sereni ha inoltre disposto, su proposta del Comitato femminile di assistenza Ancri che il Ministero dell'Assistenza post-bellica assuma a proprio carico il pagamento delle rispettive rette per 20 posti presso altri 3 Istituti.

Si sta progettando la costruzione di un oleodotto Genova-Svizzera

GENOVA, 28.

Si sta studiando la possibilità di costruire un oleodotto fra Genova e la Svizzera, allo scopo di far affluire il petrolio in arrivo a Mongardino, nel Canton Ticino. Tale costruzione a taluni sembra dover incontrare notevoli difficoltà tecniche, da rendere antieconomico l'esercizio, nonchè la costruzione. Poichè invece il parere dei tecnici è favorevole, sopratutto in vista che il presunto alto costo potrà essere largamente compensato dalla minore spesa necessaria per far giungere il prezioso prodotto nella Confederazione, si sta esaminando la possibilità di concretare un piano di lavori nel senso indicato.

DISORDINI IN INDIA

La situazione a Calcutta considerata tesissima

CALCUTTA, 28 ottobre.

Nei quartieri settentrionali di Calcutta la situazione permane tesissima. Durante la notte scorsa la polizia ha aperto il fuoco varie volte. Le truppe di stanza nella città hanno ricevuto istruzioni di fare libero uso delle armi per autodifesa.

Truppe britanniche sono state inviate nel Bengala orientale per concorrere al ristabilimento dell'ordine.

Tre persone sono rimaste ferite nel corso di incidenti verificatisi tra sostenitori della Lega mussulmana e del Congresso in occasione della prima seduta dell'assemblea centrale. La polizia ha dovuto far uso di gas lagrimogeni per disperdere la folla.

Il Primo ministro del Bengala ha dichiarato che la crescente tensione a Calcutta è dovuta nella maggior parte dei casi al panico ed alla diffusione di notizie prive di ogni fondamento.

IN GRECIA

L'opposizione non parteciperà al Gabinetto Tsaldaris

ATENE, 23.

(Reuter) - Viene annunciato ufficialmente che i negoziati per l'ampliamento del Gabinetto greco con l'inclusione di leader dell'opposizione si sono conclusi senza alcun risultato. Da fonte ufficiale non è stata data alcuna spiegazione circa le cause del fallimento dei negoziati e ci si è limitati a dichiarare che «non vi è alcuna possibilità di collaborazione fra i partiti».

Si apprende tuttavia che il Primo Ministro Tsaldaris ha respinto la proposta dei capi dell'opposizione parlamentare che gli chiedevano di lasciare la Presidenza. Nei circoli governativi si ritiene tuttavia che Tsaldaris procederà ad un vasto rimpasto del suo Gabinetto. «Anche senza la partecipazione dell'opposizione — ha dichiarato ieri Tsaldaris ad una riunione politica — il Governo porrà in atto il programma suggerito dal capo dei gruppi parlamentari».

Dal canto suo l'ex Primo Ministro Sofoulis, leader dell'opposizione liberale, ha dichiarato: «Le divergenze tra i partiti saranno in ogni caso esaminate dal Parlamento».

L'ex primo ministro «Quisling» greco Joannis Rallis, condannato all'ergastolo da un tribunale speciale nel maggio 1945, è morto ieri nell'Ospedale militare in cui fu trasferito la settimana scorsa. Egli era affetto da cancro ed aveva 70 anni. Era stato nominato Capo del Governo «fantoccio» greco nell'aprile del 1943. Nel 1944 Re Giorgio di Grecia lo privò della nazionalità greca.

Materiale bellico alleato ceduto al nostro esercito

ROMA, 28 ottobre

Circa 80 mila tonnellate di materiale bellico di ogni sorta — apprende l'«Ansa» — attualmente giacente nei campi militari britannici presso Salerno, verranno messi quanto prima a disposizione dell'Esercito italiano.

Il ministero della Guerra sta intanto procedendo alla scelta del materiale che più si adatta per servire all'armamento e all'equipaggiamento delle nostre Forze Armate.

Si prevede che occorreranno molti mezzi di trasporto e molto personale e un lungo periodo di tempo per effettuare completamente il trasferimento di questo materiale

Rimorchiatore contro un piroscafo

Fulminea tragedia nella laguna veneta

VENEZIA, 28 ottobre

Il rimorchiatore «Titanus» della società rimorchiatori riuniti «Panfido» della portata di 161 tonnellate, ieri, mentre si accingeva ad agganciare il piroscafo «Cherea» del Lloid Triestino proveniente dagli Stati Uniti con un carico di carbone, per il forte vento e la corrente veniva sospinto contro il fianco del piroscafo e si inabissava in pochi minuti.

Nel naufragio trovavano la morte il macchinista e il fuochista del rimorchiatore stesso. Il rimorchiatore giace in un fondale di circa dodici metri e non è stato ancora possibile estrarre dai locali delle macchine i cadaveri dei due scomparsi.

PORDENONE

Piccole cose ma...

E' Caserma Ettore Muti o asilo infantile?

Saranno mezze, ma talvolta anche esse hanno il loro valore, od almeno, come in questo caso, stridono. Tutti sanno come durante l'infausto periodo della occupazione tedesca, l'Asilo Infantile sia divenuto caserma «repubblichina» cancellata la indicazione «Asilo Infantile V. E. II» dalla facciata, a sostituirvi con una nera fascia: «Caserma Ettore Muti». Venne la liberazione e la «nera fascia» è stata naturalmente ricoperta da una mano di bianco, ma non tanto efficace. Chè un po' la calce, un po' le pioggie, hanno fatto ricomparire la «Muti».

Pensiamo che non solo per ragioni di decoro, ma anche di opportunità, il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo che ritentiamo se ne sarà accorto (vanno o non vanno gli amministratori all'istituto?) dovrebbe farla finita, scalpellando un po' l'intonaco e facendo scomparire definitivamente quella stonatura.

Assemblea degli iscritti

Tutti gli iscritti alla Sezione di Pordenone del Partito Socialista Italiano sono convocati in assemblea giovedì 31 corr., alle ore 13.30, per discutere la compilazione delle liste dei candidati alle elezioni sindacali. Si raccomanda la massima puntualità.

Il successo all'Oratorio del «Marchese del Grillo»

Nelle due serate di sabato e di domenica, al teatro del «Don Bosco» è andata in scena la vecchia ma sempre bella operetta: «Il marchese del Grillo». Il brillante lavoro, realizzato dalla Direzione dell'oratorio con la collaborazione di vari cittadini, ha trovato nei giovani oratoriani — un centinaio — degli ottimi interpreti. Si sono particolarmente distinti, nel canto e nella scena, il tenore Serafio Buttignol, Gilgio Seffino, Narciso Corazza, il piccolo Gino Cadin, Luigi Bellotto, Luciano Bernardini, Gigi Masatti, Renato Missana e tra i solisti del coro il ben intonato Cedino. Lo spettacolo è stato diretto dal prof. Don Chinellato, con la collaborazione di un'orchestra cittadina, mentre le belle scene, d'ambiente romano settecentesco, sono state dipinte da don Piero Candusso.

Il pubblico fortissimo ad ambedue le serate, e che già in buona parte aveva gustato l'operetta un decennio fa pure all'Oratorio, ha tributato agli organizzatori ed agli interpreti fervidi applausi, richiedendo anche il bis della finale del terz'atto.

Rassegna d'arte

Il successo della mostra di Gigi De Paoli

Da una settimana, nella sala a pianoterra di palazzo Cossetti in piazzale XX Settembre, è aperta la mostra personale del prof. Gigi De Paoli: un mezzo centinaio di acquarelli che l'illustre artista concittadino ha dipinti in questi ultimi anni, un po' a Pordenone, altri a Firenze, nel Veneto, in Toscana, luoghi preferiti delle sue soste. Gigi De Paoli — e chi non lo sa? — è nella sua seconda... giovinezza artistica. Si occupò la prima volta di tavolozza e di colori quando aveva vent'anni e frequentava i corsi della Accademia veneziana. Ma allora era la scuola che lo richiedeva, per avviare il giovane allo studio dei vari rami dell'arte, perchè Gigi aveva nell'animo la vocazione per la scultura. E grande scultore divenne, come tutti lo sappiamo, disseminando per oltre mezzo secolo le sue opere un po' dappertutto, in Italia e all'estero, conquistandosi una fama ben meritata. Anche Pordenone (in Municipio, alle Grazie, a San Giorgio ecc.) vi onora di alcuni suoi lavori ed ha onorato il suo illustre figlio, il quale tra l'ottocento ed il novecento ha saputo continuare le tradizioni artistiche della nostra terra, che hanno avuto tanti cultori da Giovanni Antonio Pordenone al Grigoletti. Poi giunto agli ottant'anni, Gigi De Paoli ha lasciato lo scalpello, non per riposarsi — la scultura era naturalmente ormai una fatica per lui — ma per continuare la sua arte su una strada più leggera. E' ritornato così al lavoro della giovinezza: tavolozza e pennello. Alcuni anni fa, in una mostra, ci ha regalato i suoi primi «saggi», ed il successo è stato così largo che Gigi — passata la bufera bellica e nonostante abbia compiuto lo scorso marzo le ottantanove primavere — si è sentito in animo di presentare quello che di meglio aveva prodotto dopo la «prima».

Bella roba veramente. Vi predomina un soggetto a lui caro: il paesaggio, con scorci d'ambiente. Visioni del Friuli del Veneto, della Toscana, ritratte con acuta sensibilità, con precisione di disegno e delicatezza di colore. Ma non manca qualche ritratto, ed alcune scene settecentesche, il tutto egregiamente riuscito.

Tanto riuscito che buona parte dei quadri esposti sono stati già venduti ed il pubblico non si stanca di affluire numeroso alla mostra. C'è da congratularsi con il venerando artista. A lui non possiamo dire: fare carriera. L'ha già fatta, e come. Vogliamo solo augurargli che, novello Tiziano, continui ancora ed a lungo nella pittura. Verdi quando, già ottuagenario, compose il «Falstaff» dichiarò di averlo fatto per suo diletto. Anche gli acquerelli saranno un diletto per Gigi, ma lo sono anche per i nostri occhi e per il nostro animo.

La vicenda di un'auto

Rubata a Treviso e ricuperata a Pordenone

Il 5 corr., nella piazza del Duomo a Treviso, dove l'aveva lasciata incustodita, veniva rubata l'automobile una Fiat 1100, al sig. Giovanni Zandona, sindaco di Loria, comune della marca trevigiana. Avuto qualche indizio che la macchina aveva preso la direzione del Friuli, il Zandona riferiva ciò alla Polizia, la quale faceva estendere le ricerche anche al locale Commissariato di P. S. Dalle prime indagini, risultò infatti che agenti della polizia pordenonese era stata offerta in vendita da certi Luigi Durigon e Alfredo Bagattin di qui, i quali interrogati dichiararono di essere stati incaricati a ciò da Giovanni Gerardi di Felice, di 24 anni, da Valdagna (Vicenza), con l'indicazione che trattavasi di un camioncino Ford acquistato da soldati polacchi. Il Gerardi venne acciuffato, assieme ad un suo zio, tale Ennio Marini fu Giovanni, qui dimorante in corso Vitt. Em. Nel frattempo però l'auto — si trattava proprio di quella del Sindaco di Loria — nascosta nei pressi della Comina, era stata venduta ai fratelli Bruno Brusadin, di Guido, di 26 anni, e Lino, di 37 anni, dimoranti a Visinale, e la contrattazione avvenuta all'osteria «Al Fante» in corso Garibaldi aveva fruttato al Gerardi ed allo zio, 164 mila lire. Il Gerardi dichiarò che aveva ricevuto fosse l'auto proveniente da credita bellica ma intanto versando agli inesistenti proprietari centomila lire, s'era trattenuto per lui le rimanenti.

Finale: il Gerardi e il Marini, imputati di furto, sono stati tratti in arresto e denunciati, mentre i fratelli Brusadin sono stati denunciati a piede libero per ricettazione. L'auto è rientrata in possesso del Zandona.

Sport pordenonese

Inizio vittorioso del Pordenone nella serie C

Vivo entusiasmo ha suscitato fra i nostri sportivi la notizia dell'inizio vittorioso del bianco-rossi nella serie C, tanto più che esso venne colto fuori sede, su un campo tradizionalmente difficile com'è sempre stato quello del Petrarca di Padova. Non ci sembra che il rilievo che l'avversaria è una matricola della serie C, abbia peso eccessivo. E' noto infatti a tutti gli sportivi che il Petrarca non è che un'emanazione del Padova che ha concesso a rinforzare la squadra neo-promossa, anche alcuni suoi giocatori di riserva. Ciò che rende più apprezzabile il successo sono le incertezze che si nutrivano alla vigilia sull'autorità del Pordenone stante l'affrettata preparazione cui la squadra fu costretta dalle ben note circostanze e gli infortuni occorsi non più tardi di domenica scorsa a vari giocatori il più grave dei quali è quello che ha tolto di squadra per numerose partite il mediano Ponis. I resoconti rilevano che il Petrarca non ha meritato una sconfitta così netta e severa, ciò vuol dire che la partita è stata combattuta e che la nostra squadra non ha vinto come suol dirsi, per il rotto della cuffia. Ciò è testimoniato dal resto dai tifosi che hanno seguito il Pordenone nella trasferta, i quali parlano di una condotta sciabola e cauta della nostra squadra nel primo tempo su di una sua vigorosa ripresa nel secondo periodo in cui il Pordenone ha girato con ordine ed autorità concretatesi dalle due reti di Marchioni e Toffolon. Ora i tifosi spera no in una conferma nel difficile confronto di domenica ventura con una dei favoriti del girone: il Motiano.

PORCIA

Porcia-Cordenons 4-0

Ultima partita di allenamento prima dell'inizio del campionato e vittoria manuscola dei nostri ragazzi. E' vero che il Cordenons mancava di qualche titolare, ma è anche vero che la nostra squadra ha giocato con vivacità e buon grado di assieme dalla difesa all'attacco dove i «nuovi» si sono comportati molto bene. La superiorità del Porcia è andata gradatamente manifestandosi e concretandosi con le reti segnate da Biscontin nel primo tempo e con Tallon, Zandonà e Cecchiat nella ripresa. Arbitro Romano di Pordenone.

PALMANOVA

Un lutto

Ha cessato di vivere la buona signora Anastasia Bono. Godeva larghe simpatie e per quanto la triste notizia fosse attesa poichè la buona signora da tempo era afflitta da una penosa malattia, ha destato tuttavia largo compianto fra la larga cerchia di estimatori che conoscevano le elette doti di cuore della signora Anastasia.

Ai parenti, e particolarmente al figlio Raffaele, rivenditore del nostro giornale, esprimiamo vive condoglianze.

BERTIOLO

Riunione di lavoratori e di disoccupati

Promossa da un gruppo di disoccupati del Comune, si è tenuta il giorno 25 corrente alle ore 20 una riuscita assemblea presenziata dai rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro, Galli, Gasparotto e Tinti, del Sindacato Provinciale dei tessili. Era pure presente un gruppo di maestranze fiandiere che lavorano nella filanda locale.

Dopo aver portato il saluto della Camera Confederale del Lavoro, il sig. Gasparotto spiegò lo scopo della riunione che è quello di invitare tra l'altro le Autorità comunali a mettersi fattivamente al lavoro onde migliorare la situazione abbastanza grave del Comune.

Prese poi la parola il Segretario Galli il quale con una chiara ed obbiettiva relazione illustrava ai convenuti la grave situazione della provincia di Udine, in riferimento alla disoccupazione, alimentazione e costo della vita ecc.

In fine dopo aver fatto cenno di tutte quelle forze reazionarie che cercano in tutti i modi di ostacolare la marcia del proletariato, invita ad una stretta unione tutti i lavoratori, unica maniera per ottenere un migliore avvenire.

Alla discussione hanno partecipato diversi lavoratori ed infine, dopo un breve intervento del sig. Tinti sul problema delle Filande, è stato formulato l'ordine del giorno seguente, approvato dalla assemblea:

«Lavoratori e disoccupati del Comune di Bertiolo, riuniti in assemblea presenziata dai rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro di Udine, dopo ampia discussione sui gravi problemi del momento, e sulla particolare condizione del Comune, *protestano* per la noncuranza dimostrata dalle Autorità Comunali per lenire la disoccupazione del paese, *fanno* voti affinchè siano tenute presenti dalle Autorità provinciali le particolari condizioni del Comune di Bertiolo, il quale ha subita la quasi totale distruzione dei raccolti in seguito a continue tempeste; *invitano* Autorità ed Enti interessati a voler fattivamente soccorrere il Comune con una rapida approvazione di progetti di bonifica onde garantire il lavoro ed il pane alla massa dei disoccupati; *ringraziano* fin d'ora quanto sarà fatto dalle Autorità summenzionate per le richieste formulate con il presente ordine del giorno.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Sabato 26 c. m. si è inaugurato con la cerimonia religiosa il nuovo anno scolastico 1946-47 presso la nostra Scuola Media con la partecipazione del Preside e di tutti i Professori seguiti dagli alunni di tutte le classi, compresi quelli iscritti al Liceo Scientifico governativo. Il cappellano prof. Don Luigi Milesco ha celebrato la S. Messa, alla fine della quale l'arciprete ha rivolto agli alunni parole elevate di incitamento e di augurio nel intraprendere un nuovo periodo di studi. Dopo la cerimonia religiosa il Preside della Scuola Media ha richiamato la attenzione degli scolari sui molti che sono i loro doveri morali e intellettuali. Lunedì alle ore 8.10 hanno inizio le lezioni regolari.

Codroipo

Ricostruzione del Comune di Camino

Riceviamo da Camino:

Sul «Messaggero Veneto» di sabato 26 c. m. in cronaca di Codroipo, veniva riportato il resoconto della seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 20 ottobre andante. In questa adunanza veniva richiamata l'attenzione dei consiglieri sulla domanda di ricostituzione del comune di Camino presentata dai frazionisti il mese di ottobre dell'anno scorso, e che in un Consiglio di Ministri a Roma ha avuto esito favorevole.

Si è detto che i consiglieri della frazione dell'ex Comune hanno espresso il desiderio che Camino resti aggregato a Codroipo e che venga demandato alla Giunta l'incarico di indagare come sono state raccolte le firme de *contribuenti* che hanno chiesto il ritorno del comune. In proposito il comitato promotore di Camino rende pubblico che le firme sulla domanda di ricostituzione sono state apposte in conformità della nota di procedura della Prefettura di Udine e in analogia a quanto hanno fatto tutti gli ex comuni della provincia che hanno chiesto la ricostituzione. Se poi l'incarico demandato alla Giunta di Codroipo di indagare come sono state raccolte le firme, vuol essere nell'intenzione e nel fine, un'inchiesta nei riguardi dei promotori nel senso di attribuir loro atti men che corretti e legali, gli incaricati della Giunta che si prestano a questo compito, troveranno nell'operato dei promotori di Camino esattamente quanto la loro malevolenza, l'interesse del comune di Codroipo ed apprensioni elettorali democristiane, faranno per forza vedere.

La questione del ritorno del comune a Camino dovrebbe essere ormai pacifica, perchè è stata definita da chi di dovere, su documenti che hanno tutte le garanzie volute dalla legge e se si protrae con stacchi di polemica fra i fautori del ritorno del comune, che sono i più, e i dissidenti che sono in minoranza e che danno l'impressione di essere in molti solo perchè sono i più turbolenti, è soltanto a causa di una campagna che il tornaconto di pochi elementi ostili, ha consigliato di iniziarsi.

In merito all'affermazione che i consiglieri dell'ex comune avrebbero espresso il desiderio di rimanere aggregati a Codroipo, essa è parzialmente falsa perchè i due di Camino, in segno di protesta contro tutte le mene che si stanno combinando per ritardare il distacco, hanno in data 23 c. m. rassegnato la dimissioni dal Consiglio comunale di Codroipo.

Se è vero, come è vero, che il comune di Camino fu soppresso senza le garanzie volute dalla legge, in virtù di norme antidemocratiche, perciò stesso il comune dovrebbe rivivere indipendentemente da un atto di pubblica volontà come è stato fatto.

Segue la firma

SACILE

La strana metamorfosi di una moneta di dieci

Al caffè, come tutti sanno, si beve e si chiacchera durante il breve tempo della sosta pomeridiana e si beve e si chiacchera tanto più volentieri quando si incontra un amico che da parecchi mesi non si vedeva. Così due amici ritrovatisi improvvisamente dopo molto tempo passavano il loro tempo in lieta conversazione al «Caffè Universale» di Sacile.

Infine, esaurite le riserve di novità accumulatisi durante il lungo periodo di lontananza, i due si apprestano ad uscire e, siccome hanno fretta, pagano rapidamente la sopraboto senza controllare attentamente la paternità. Una stretta di mano ed un «arrivederci» e ognuno va per i fatti suoi.

Il giorno dopo uno dei due si presenta alla proprietaria del caffè per chiedere se qualcuno, per errore, gli abbia scambiato un sopraboto. La signorina non ne sa nulla. «Sopraboto — dice il cliente — mi dispiace per le sigare e della tessera che avevo appena preleva e». Vuole il caso che alla conversazione fosse presente il suocero dell'amico che nel frattempo era partito per Maniago «Provi a vedere se nelle tasche ci sono delle cicche egli dice». L'altro mette le mani nelle tasche e ne estrae una manciata di mozziconi. «E' lui senz'altro, esclama il suocero, quella delle cicche è la sua passione». In tal modo l'amico di Sacile ha ritrovato le tracce del suo sopraboto e pure le tracce delle sue sigarette. Ma se però vale l'adagio che chi trova un amico trova un tesoro, dobbiamo pensare che ognuno di noi in simili circostanze sarebbe stato ben lieto di essere il protagonista di questa avventura che come epilogo in fondo non ha avuto che qualche sigaretta di meno e qualche cicca di più.

MANIAGO

Sventrate dai ladri le casseforti della banca di Maniago

Nella notte tra il 25 e il 26 di ottobre, si è verificato alla Banca Mandamentale un furto calcolato per fortuna, a sole poche migliaia di lire. Pare che i ladri siano penetrati da un finestrino, dopo averne allargata la sbarra. Hanno avuto la possibilità e il tempo di tagliare e sollevare con trapani e scalpelli la lamiera esterna ed interna di embellire le casseforti. Il lavoro nella seconda cassaforte si vede che è stato interrotto forse da qualche allarme, pare involontario.

I risultati delle Amministrative

Domenica si sono svolte regolarmente le elezioni amministrative in altri sedici comuni della nostra provincia. Ecco i risultati:

COMUNI	Conc. sin.	D.C.	Ind.	P.S.	P.C.
Attimis	16	4	—	—	—
Drenchia	3	12	—	—	—
Faedis	4	16	—	—	—
Grimacco	—	12	—	2	1
Muzzana	3	—	12	—	—
Povoletto	4	16	—	—	—
Pulfero	4	16	—	—	—
Palazzolo	16	4	—	—	—
Pocenia	16	—	4	—	—
Precenicco	—	12	—	2	1
Rivignano	16	4	—	—	—
Ronchis	12	—	3	—	—
Remanzacco	—	16	—	4	—
Ruda	16	4	—	—	—
Teor	4	16	—	—	—
Visco	—	12	—	3	—

Considerazioni sulla Cooperativa Carnica

Dopo gli articoli apparsi sul «Messaggero» del 17 c. m. e sulla «Libertà» del 20 ottobre, crediamo sia necessario che anche la Direzione della Cooperativa intervenga a chiarire ai Soci la sua condotta. Intendiamoci: ci si vuol riferire esclusivamente, come oggi è nostro preciso dovere, a soli motivi tecnici esulando le nostre considerazioni da ogni riferimento politico e siccome siamo stati tratti in causa dall'articolo ricordato del 20 ottobre che parla della disfunzione della Cooperativa, l'accusato risponde:

Non è assolutamente vero che vi sia stato un miglioramento di prezzi in seguito alla «coraggiosa presa di posizione della sezione socialista di Tolmezzo». Non ci risulta di aver ricevuto nessun «ordine» in proposito. I prezzi sono direttamente approvati dalla Direzione dopo aver presa visione dei costi. I collaboratori del Direttore ed in primo piano il sig. Pecol (crediamo sia socialista e quindi la Sezione avrà modo d'interrogarlo) si attengono scrupolosamente al seguente criterio: costo più spese generali; arrivando come massimo a raggiungere il dato fissato dal listino (per il listino n. 1 avevamo quattro voci a prezzo sensibilmente inferiore).

Non è nemmeno vero, come si vuol far credere, che i nostri prezzi siano livellati a quelli degli altri esercenti. Più esatto dire e constatare che qualche volta questi ultimi vanno adeguandosi ai nostri. E ciò non è niente di strano e niente di male se si pensa che fra i commercianti ci sono onorabilissime persone di indubbia attività e capacità alle quali, la coscienza, impone un margine ridotto di guadagno. Altro errore è credere che la Cooperativa possa far miracoli. La Cooperativa è sullo stesso piano, commercialmente, di tutti gli altri commercianti. Dove acquista la Cooperativa acquistano anche gli altri, ed allo stesso prezzo. Anzi si è verificato per certi articoli, i grassi ad esempio, che siamo in condizioni più sfavorevoli di fronte al piccolo negozio che può acquistare il suo modesto fabbisogno da un macellaio o da una famiglia del sito senza ricorrere all'opificio industriale che ha maggiori costi (quote vincolate all'ammasso, dazi, ecc.).

Il Governo, che agevolazioni ha finora concesso alle Cooperative? Ma, se l'acquisto è fatto alle stesse condizioni degli altri, la vendita è fatta a condizioni ancora più gravose in quanto si svolge attraverso una costosa attrezzatura.

Il privato non ha generalmente dei dipendenti; si fa aiutare dai familiari che non hanno un salario vincolato e sfuggono al costosissimo sistema assicurativo e fiscale.

Nonostante ciò i prezzi che la Cooperativa ha imposto sono stati sempre inferiori e sensibilmente a quelli praticati dal resto del mercato. Abbiamo esempi eloquentissimi. Dal prezzo del vino che a suo tempo in Carnia è crollato per nostro intervento, a quello dell'aceto che si vendeva ad un prezzo variabile dalle 10-20 lire di meno; dal baccalà che nessuno, crediamo, ha venduto a lire 360 al chilo, ai generi da minestra che avevano uno scarto anche di 40 lire al chilo in meno. Affermare il contrario vuol dire ripetere il suggerimento di qualche amico non sempre disinteressato o voler criticare per partito preso senza dati di fatto.

Certo, la Cooperativa non può essere il toccasana di tutti i nostri mali odierni, come qualcuno pretenderebbe, se il Governo non la potenzia e l'aiuta. Non può in altre parole risolvere in modo radicale l'assillante problema dell'alimentazione, se non riceve dall'alto un altro indirizzo che la ponga nettamente su un altro piano.

Ai lati negativi della cooperazione in tempi di vincolo e di mercato instabile, quando non è concesso o non è prudente l'acquisto di grosse partite che consentono d'imporre al fornitore una riduzione di prezzi (ed anche qui abbiamo visto le eccezioni) si contrappongono quelli positivi: qualità curata dei generi, mancanza di frodi e di sofisticazioni, prezzi unitari in tutta la zona.

E' inutile che ci dilunghiamo a dimostrare che il prezzo del vino comune si può ridurre di cinque sei lire dando una gradazione inferiore, che la conserva di pomodoro si può allungare, e l'olio benedire come il vino ci preme ricordare soltanto che se a Tolmezzo siamo poco appariscenti Tolmezzo non è la Carnia. Solo quelli di Lauco o di Timau che traggono il beneficio dei prezzi livellati potranno apprezzarlo; e questi soci sono sempre quelli più vicini alla nostra fatica.

E come non crediamo utile che, per ragioni di popolarità, l'Azienda sopporti sacrifici più forti delle sue forze o sia compromesso il suo sviluppo avvenire (non bisogna dimenticare che in Cooperativa traggono mezzi di vita oltre 120 famiglie e di salari e stipendi viene corrisposto mensilmente oltre un milione e un quarto) così non ci sentiamo attratti, per ragioni di moralità, da certe forme reclamistiche. Quando una filiale ha esposto un cartello col prezzo del genere, lo chiedete e lo trovate e come abbiamo detto lo trovate allo stesso prezzo sia a Tolmezzo che a Collina.

Abbiamo detto in principio di non essere al corrente di nessun passo fatto da chicchessia per revisionare i nostri prezzi. D'altra parte avremmo sinceramente apprezzato qualche consiglio e discusso volentieri qualsiasi problema attinente alla cooperazione, alla alimentazione ed ai prezzi; avremmo accettato di buon grado suggerimenti, istruzioni, ecc., ma all'infuori della Commissione di vigilanza di Moggio Udinese, capeggiata dal socio Ruggero Fabris che attivamente si interessa della nostra istituzione nessun altro si è mai fatto vivo.

Siamo certi che dalla cooperazione la nostra gente potrà avere grandi benefici (arriveremo a consegnare ai Soci i generi di primissimo bisogno allo stesso prezzo di costo all'origine) ma è necessario che la Cooperativa sia potenziata ed abbia respiro calmo e non agitato. La critica onesta è necessaria; ma è sempre facile a farsi mentre riesce sempre tanto difficile trovare i cooperatori. Perchè cooperatori si nasce, non si diventa.

SYLVA MARCHETTI

Qualcuno s'è ricordato ch'era il 28 ottobre

La notte scorsa sulla cuspide del nostro campanile è stato issato un drappo nero sul quale campeggiava un fascio littorio.

I carabinieri informati della scoperta si recavano sul luogo e trovavano, sulla porta sfondata del campanile, un vistoso cartello sul quale erano state vergate le seguenti parole: «Non salite le scale che sono minate».

Due cittadini che si trovavano nei pressi, primo dei quali il signor Emilio Tantin, nonostante la intimazione sono saliti ed hanno ritirato il nero drappo.

Nuove razioni dei tabacchi

ROMA, 28.

L'Amministrazione del Monopolio di Stato comunica che a partire dal 4 novembre prossimo venturo (prima settimana del nuovo tassamento) l'attuale razione settimanale dei tabacchi viene elevata da grammi 30 a grammi 40 ad eccezione del triestino secondo comune per il quale la razione stessa viene portata a grammi 50 settimanali.

Dagli Istituti Tecnici non si accede all'Università

Le Cronache scolastiche, Rassegna settimanale dell'istruzione media, di Roma pubblicano nel n. 3:

«Alcuni istituti privati male informati hanno diffuso la notizia dell'accoglimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, del desiderata degli studenti e dei diplomati degli Istituti tecnici (Geometri) tendenti ad essere promossi alle Università e che il relativo provvedimento sarebbe alla firma del Ministro.

Siamo in grado di precisare — scrivono le Cronache Scolastiche — che il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione si è già espresso sfavorevolmente e che il Ministro Gonella sarebbe dello stesso parere.

La questione è quindi tutt'altro che risolta e mettiamo per tanto guardingo in guardia affinchè non si lasciano indurre a spese inutili ed a perdite di tempo preziose.

Le Cronache Scolastiche, concludono auspicando che il Ministero riesca nell'argomento per riso vero in modo che l'aspirazione dei tecnici, non opportuni accorgimenti, venga accolta permettendo anche ai Geometri di accedere alla Facoltà d'Ingegneria.

OGGI

Martedì 29 ottobre 1946
S. Antonino v.

Il tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso o molto nuvoloso. Qualche precipitazione locale. Sulla Sardegna e sulle coste alto Tirreno zone di schiarita. Sulle rimanenti regioni cielo coperto con precipitazioni quasi ovunque, specie su regioni versante Ionico e Adriatico. Temperatura stazionaria. Tirreno mosso. Ionio e Adriatico alquanto agitati.

Radio

TRIESTE

Ore 13: Segnale orario Notiziario; 13.15: Canzoni e ritmi; 13.45: Antologia sinfonica; 14.13: Lettura programma; 14.15: Osservatorio letterario; 14.30: Listino borsa, 17: Orchestra ritmica Silvestro; 17.30: Soliti celebri; 17.45: Rassegna stampa anglo-americana, 18: Selezione di una opera; 20.15: Segnale orario Notiziario; 20.35: Musica leggera per orchestra d'archi; 21: Scritteri giulianti; 21.10: Canti marinareschi; 21 e 40: Concerto del duo Dallapiccola-Materassi; 22.10: Ultime novità; 23: Ultime notizie in italiano; 23.10: Ultime notizie in sloveno; 23.20-24: Club notturno

Suggeriamo per voi

Torino: 18: Musica sinfonica, Ravel Prokopief Strauss; Parigi: 22 e 30: Anton Cekov, Sulla strada maestra (radio drammatico) Hilversum II: 20.15: Musiche da film

Spettacoli

CINEMATOGRAFI

PUCCINI: «L'inarrivabile felicità», successo musicale con Rita Hayward, Fred Astaire Ore 15
CENTRALE: «Volto di donna» con J. Craword M. Douglas. Ore 15.
MODERNO: «Le cinque schiave». con D. Davis. Ore 15
CECCHINI: «Il marito povero», con Vivi Gioi Novità. Ore 15.

FELICE FERUGLIO
direttore
ARTURO MANZANO
Redattore capo responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine - Via Carducci 7

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

cav. Mario Guyon

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno onorato il loro caro estinto.

S. Pietro al Natisone-Cividale, 29 ottobre 1946.

Alle ore 23 del 27 corr. serenamente spirava

Valerio Leonardo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ten. col. Giovanni (Milano) le nuore Rita, Rosina e Valeria co. rispettivi mariti nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 14 partendo dalla abitazione in viale Tricesimo 29.

Provenente da Parma è giunta la salma del tenente

N. H.

Oscar Vajro

I funerali seguiranno dalla monumentale chiesa del Cimitero oggi 29 corr. alle ore 15.

La madre donna Rosalia nell'infinito suo dolore ringrazia tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia. Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma opere di bene

Udine, 29 ottobre 1946

Nel X anniversario della scomparsa di

Guido Leita

Imprenditore Edile

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Alle ore 8 del 30 ottobre nella Chiesa Parrocchiale di Pasian di Prato verrà celebrata una Messa in suffragio

Pasian di Prato, 29 ottobre 1946.

La famiglia Alto sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita di

Peressini Carmela in Alto

Cussignacco, 28 ottobre 1946.

Dopo penosa malattia munita dai conforti religiosi serenamente spirava la buona signora

Sonvilla Anastasia in Bono

DI ANNI 73

La piangono inconsolabili il marito, i figli Raffaele con la moglie Maria Maltese, Ida col marito Giorgio Sorrento, Maria, Giovanna, Anna col marito Francesco Gannini Lubia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione Borgo Udine n. 13.

—Palmanova, 29 ottobre 1946.

Smarrimento

Smarrito portafoglio pelle contenente documenti importanti e cari ricordi famigliari tratto piazza Duomo via Vitt. Veneto Mancia riportandolo Pubblicità Libertà via Manin 16 a

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI

ACQUISTASI ottimo pianoforte verticale indirizzar. Un che Cecch., Biblioteca Comunale, Udine. 4497

ACQUISTASI carta macero Tipografia Del Bianco, via Marinelli 6, Udine, tel. 72

BARBONCINO pura razza vendo. V.a Marsala 76. 4509

CUCINA economica bianca piastrellata nuova occasione vendo. Corvino, Grazzano 27

CUCINA economica vera occasione vendesi. Viale Marangon, 9. 4499

ENCICLOPEDIA edizione speciale lusso rilegata volumi sette vendo per sole 2500. Rivolgersi via Belloni 10

FUCILE caccia nuovissimo belga sovrapposto vendesi. Bar Mattiussi, Via Aquileia. 4495

JAZZ completo occasione vendo Degano Santacattina 281 (Udine). 4487

LIBRI, registri rileghiamo, massima accuratezza consegna immediata Del Bianco Legatoria tel 72

OCCASIONE vendesi camera letto sala pranzo, scrivania, fisarmonica 120 bassi, 40 tavolini 100 sedie, vimini, Fiat 514. Boriani, Pulesi 2.

VENDESI vogatore Lamborghini, Rivolgersi Pubbl. Libertà 4466

AUTOMOTO CICLI

ACQUISTASI Aprilia 1500 anche sgommata esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Libertà 4476

VENDONSI gomme nuove per Fiat 500. Rivolgersi autorimessa Trieste via Gorghi 11 Tel. 862. Udine.

VENDESI moto B.S.A 500, via Tiberio Deciani 44, Barci 4484

AFFITTI RICHIESTE

CAMBIO appartamento 5 vani centralissimo comodità affitto minimo con casetta con orto cortile periferia o immediate vicinanze Pubblicità Libertà 4472

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

AUTISTA 3° grado Diesel offresi qualsiasi posto. Pubbl. Libertà 4480

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI subito brava lavorante macchina maglieria Piazzetta Valentinis 3. 4498

CONTABILE esperto cercasi subito Pirotti, via Roma 14. 4507

PENSIONATI residenti Pordenone e mandamento desiderosi arrotondare reddito mensile cerca importante Azienda per lavoro esattivo-produttivo. Rivolgersi Alleanza piazza Cavour 11 Pordenone dalle 10 alle 12

RAGIONIERE assumerebbe scuola tecnica industriale Cividale. 4493

CARTA MACERO, scarti archivio registri cartoni acquisto prezzi buoni ASQUINI via Portico (v. Cicogna)

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA

Dott. A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine via Marangoni 8, tel. 5-18 (Porta Poscolle).

Prof. MURERO

Docente in Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico Malattie della Pelle e Veneree Udine, via Girardini 3 Tel. 6-88 Riceve 8.30-10.30 14-18

Dott. TULLIO VEZZIL

Medico Chirurgo Specialista Malattie dei reni e della vescica Chirurgia generale in genere Anche a domicilio. P. Mercatonuovo 13 Udine Tel. 1149. Riceve dalle 10-12 e dalle 15-18

Dott. NICOLO' SIDOTI

Medico chirurgo Udine viale Duodo, 11, tel. 15.49 Riceve 11.12, 16.30-18.30 Medicina generale Ostetricia e Ginecologia Cussignacco 13.30-15

VENEREE PELLE

Dott. PALESCHINI, Specialista

10-12.30 15-19.30 Via Brovedan 6 (da piazza Matteotti, a via Zanon).

Dott. F. CEPPARO

specialista malattie polmonari e radiologia, avverte che ha riportato il proprio studio medico radiologico e di terapia fisica a UDINE via Aquileja 9, telef. 777

VENEREE PELLE

Dott. G. DE CHECO

Medico Chirurgo Specialista

Cura delle vene varicose. Riceve in via Manin 17 (tel. 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18

Prof. STEFANINI

Specialista malattie dei bambini Primario Ospedale Civile riceve in via Manin 19 Ore 10-12 e 15-16.30 Tel. 339

Dott. R. MISTRETTA

OCULISTA

Riceve tutti giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo) tel. studio 486 abitazione 11.26

MALATTIE NERVOSE

ELETTROCHOCTERAPIA

prof. C. Bellavita

Docente della Università di Padova, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine. Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 via Gussignacco 5 (piazza Garibaldi Tel. 285.

Dott. LORENZO CAMPAGNA

Medico-Chirurgo malattie interne e del ricambio Riceve ore 15-18 e per appuntamento Udine via Vitt. Veneto 24 tel. 2065

Interventi di Elettrochoterapia Malattie nervose Esaurimenti Medicina generale

Dott. ENRICO PANTAIONE

Primario Ospedale Psichiatrico Riceve 11-12 14-16 via V. Veneto 11, tel. 941

DOTTORESSA

VALENTINA RIZZOLATTI

Malattie dei bambini Via T. Deciani 55. Tel. 12.26 Riceve ore 10-12

HAFTER

MATITE A MINA CONTINUA E SPECIALI PER DISEGNO STILOGRAFICHE DI LUSSO
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO, Via Settembrini 9

Fregi distintivi ed articoli per Militari Alleati

I SIGG. RIVENDITORI possono rifornirsi continuamente ed a prezzo molto conveniente d'ogni tipo e quantitativo presso la

Ditta E. ZILLI - Udine

Via Cavour, 14 primo piano tel. 3-69

Per commissioni urgenti da ogni centro della prov. telef. al n. 3-69 Udine

LINCOM
LINCOM
LINCOM
LINCOM

Cronaca di Udine

I 138 chilogrammi sarebbero stati l'inizio

Il progetto di un furto all'I.E.S. di Palmanova neutralizzato dall'intervento della Polizia Ferroviaria

Due dei responsabili arrestati

La Polizia ferroviaria ha chiuso in questi giorni una diligente operazione che ha portato all'arresto di due dei tre responsabili che avevano in testa per l'avvenire, se il primo «colpo» fosse riuscito, di effettuarne un altro nei magazzini impianti Elettrici e Segnalamento di Palmanova.

Per comprendere appieno la meticolosità con la quale i testofanti avevano predisposto il colpo bisogna risalire ai primi giorni del mese corrente. Allora certo Pietro Poletto di Antonio di 19 anni, capo della combriccola, incontrò nell'osteria «Ai tre moro» di Palmanova un graduato della Polizia Ferroviaria che tentò, molto